Alla C.A. dei sindacati della scuola FLC CGIL, CISL, UIL, SNALS

Facendo doveroso seguito alla vostra del 24 Aprile u.s., si inviano le seguenti riflessioni sul lavoro dell’RSU ai tempi del coronavirus

La scuola si è fermata in seguito all’emergenza sanitaria ma non si è fermato il lavoro dei docenti, il nostro lavoro.

Il corpo docente ha continuato a lavorare in modo esemplare, rimodulando procedure, forme di comunicazione e di interazioni con le nuove generazioni, potenziando al massimo l’uso di strumenti telematici.

La scuola è un’aula e non un video ma la DAD in situazione di emergenza ha consentito di limitare il rischio di isolamento e di demotivazione senza interrompere il diritto costituzionale all’istruzione.

Lo smartworking, regolamentato per tanti settori, per la scuola non è normato ma chiuderemo l’anno scolastico con la DAD, con qualche soddisfazione in più per aver fatto la nostra parte in un momento di grande difficoltà per il Paese e con un qualche frustrazione perché, protratta per lungo tempo, ha appesantito il carico di lavoro e ne ha messo a nudo le sue stesse fragilità.

In un contesto emergenziale e con provvedimenti in continua evoluzione, l’RSU d’Istituto ha cercato di non vanificare gli sforzi sinora compiuti, di dare un senso al lavoro svolto, di garantire il confronto tra le varie componenti del nostro complesso mondo.

L’RSU è un piccolo presidio di legalità al servizio della comunità educante, opera all’interno della scuola, è democraticamente eletta e sempre a disposizione per il confronto anche con eventuale Assemblea in videoconferenza. Spiace dover sottolineare la mancanza di un utile e opportuno feedback con gli organismi sindacali che rappresentiamo nelle singole istituzioni scolastiche su temi così sensibili per gli equilibri in gioco.

La RSU d’Istituto dell’ITET “Aldo Capitini” di Perugia

Marina Del Beato

Maria Stella Moretti

Gabriella Lolli